



napoli

30>3

settembre>ottobre 2021

SPINACOTONA

passegiate
musicali
napoletane

V edizione

Un festival gratuito, vivace, itinerante

- 7** luoghi insoliti
- 15** concerti da mattina a sera
- 150** musicisti per 4 giorni

michele campanella > direttore artistico

giovanni oliva > coordinatore artistico

salvatore accardo > ospite d'onore

scabec
società campana
beni culturali



giovedì 30
settembre

ore 12

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI NAPOLI

Via Giovanni Paladino, 39

Prologo

RAFFAELLA CARDAROPOLI *violoncello*

ore 21

TEATRO TRIANON VIVIANI

Piazza Vincenzo Calenda, 9

ORT ORCHESTRA DELLA TOSCANA

MICHELE CAMPANELLA

solista e concertatore

ENSEMBLE VOCALE DI NAPOLI

ANTONIO SPAGNOLO *maestro del Coro*

venerdì 1
ottobre

ore 15.30

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI NAPOLI

Via Giovanni Paladino, 39

SIMONIDE BRACONI *viola*

MONALDO BRACONI *pianoforte*

ore 17.15

MUSEO DI FISICA

Via Mezzocannone, 8

I SOLISTI DELL'ORT

Daniele Giorgi e Patrizia Bettotti *violini*

Pierpaolo Ricci e Caterina Cioli *viole*

Augusto Gasbarri e Andrea Landi *violoncelli*

ore 19

REAL MUSEO DI MINERALOGIA

Via Mezzocannone, 8

MICHELE CAMPANELLA *pianoforte*

ore 20.45

MUSEO DI FISICA

Via Mezzocannone, 8

JAVIER GIROTTO *sax baritono*

GIANNI IORIO *bandoneon*

ALESSANDRO GWIS *pianoforte*

S
C

ore
BII
Via
VIT

ore
BA
NE
Via
AL
SIM
AN

ore
SA
Larç
TR
Ani
Ste
Alb

ore
MU
Via
AC
SA

ore
RE
Via
AC
MC



sabato 2 ottobre

ore 10
BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI NAPOLI
Via Giovanni Paladino, 39
VITO REIBALDI *pianoforte*

ore 12
**BASILICA DI SANTA RESTITUTA
NEL DUOMO DI NAPOLI**
Via Duomo, 147
ALESSANDRO CARBONARE *clarinetto*
SIMONIDE BRACONI *viola*
ANDREA DINDO *pianoforte*

ore 17
SANTI COSMA E DAMIANO
Largo Banchi Nuovi
TRIO DeMoNe
Annalisa De Santis *arpa*
Stefania Morselli *flauto*
Alberto Negrone *oboe*

ore 19
MUSEO DI FISICA
Via Mezzocannone, 8
ADRIA MORTARI *voce*
SALVATORE BIANCARDI *pianoforte*

ore 21
REAL MUSEO DI MINERALOGIA
Via Mezzocannone, 8
ADRIANA DI PAOLA *mezzosoprano*
MONICA LEONE *pianoforte*

domenica 3 ottobre

ore 11.30
TEATRO TRIANON VIVIANI
Piazza Vincenzo Calenda, 9
SONIA BERGAMASCO *voce recitante*
MONICA LEONE e
MICHELE CAMPANELLA *pianoforti*
ENSEMBLE VOCALE DI NAPOLI
ANTONIO SPAGNOLO *maestro del Coro*

ore 17
MUSEO DI FISICA
Via Mezzocannone, 8
QUARTETTO ADORNO
ALESSANDRO CARBONARE *clarinetto*

ore 19
REAL MUSEO DI MINERALOGIA
Via Mezzocannone, 8
FINE ARTS QUARTET
MICHELE CAMPANELLA *pianoforte*

ore 21
**CONSERVATORIO DI SAN PIETRO
A MAJELLA - Sala Scarlatti**
Via S. Pietro a Majella, 35
SALVATORE ACCARDO
ospite d'onore di Spinacorona 2021
Orchestra del Conservatorio

a tu per tu
con musica e arte

Spinacorona è tornata! L'eclissi è terminata e noi siamo qui ad accogliere il nostro formidabile pubblico e gli amici che vengono a Napoli a suonare per noi. È stato un anno difficile, ma non inoperoso. Lo scorso febbraio abbiamo registrato a Donnaregina vecchia le nove Sinfonie di Beethoven trascritte per pianoforte da Franz Liszt: potrete ascoltarle su Rai 5 fra qualche settimana. A questa epica impresa è mancato il conforto del nostro affezionato pubblico, abbiamo atteso il riscatto, il ritrovato incontro che abbiamo fortemente voluto. E adesso finalmente potrete ascoltare, come è nostra convinta attitudine, tanta musica di stili e origini diverse, eseguite da grandi interpreti. Si chiuderà il ciclo dei Concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven con la partecipazione della magnifica Orchestra della Toscana, si potrà ascoltare, per i 700 anni di Dante, la Sinfonia dedicata alla Divina Commedia da Franz Liszt, con la preziosa lettura di Sonia Bergamasco di alcuni canti del capolavoro dantesco. Quest'anno avremo il piacere di ascoltare musica nei Musei delle Scienze Naturali e Fisiche della Federico II, nella restaurata ex-chiesa di San Cosma e Damiano, nella Basilica di Santa Restituta all'interno del Duomo, alla Biblioteca Universitaria e al teatro Trianon Viviani, luogo di culto per altra musica, per una volta prestato a Beethoven e Liszt. Incontreremo vecchi conoscenze insieme a nuovi interpreti, per la prima volta al nostro festival. Dopo l'interminabile silenzio dovuto alla pandemia, vogliamo tornare a sottolineare come la Musica sia un insostituibile patrimonio dell'umanità, che nutre lo spirito di coloro che le si avvicinano. Il compito di Spinacorona è quello di portare la Musica, in sorridente semplicità, senza alcuna esclusione, a tutti, collocandola in siti che testimoniano il patrimonio artistico e la storia della nostra città. **Buon ascolto!**

Michele Campanella

30 settembre giovedì



3
E
P
F
J
d
P
S
B
G
K
P
J
d
S
G
C
S
P
F
S
In

V
P
7

30 settembre, ore 12:00

Biblioteca Universitaria di Napoli

PROLOGO

Raffaella Cardaropoli *violoncello*

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
dalla Suite n. 3 in do maggiore BWV 1009

Preludio
Sarabande
Bourrées I & II
Gigue

Krzysztof Penderecki (1933-2020)
***Per Slava* per violoncello solo**

Johann Sebastian Bach
dalla Suite n. 4 in mi bemolle maggior BWV 1010

Sarabande
Gigue

Gaspar Cassadó (1897-1966)
Suite per violoncello solo

Preludio
Fantasia
Sardana (danza)
Intermezzo e danza finale

I Prologo del Festival vuol essere, ancora una volta, vetrina per giovani talenti: una poco più che ventenne violoncellista campana, già lanciata a livello internazionale, propone due saggi del virtuosismo novecentesco – il primo del 1986, l'altro di sessant'anni prima – giustapponendoli all'eterna immensità del genio di Bach.



30 settembre, ore 21:00

teatro Trianon Viviani

Orchestra della Toscana

Michele Campanella *solista e concertatore*

Ensemble vocale di Napoli

Antonio Spagnolo *maestro del Coro*

Rosa Andreone e Francesca Zurzolo *soprani*

Chiara Albano *contralto*

Rosario Cantone e Guido Ferretti *tenori*

Sergio Petrarca *basso*

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Concerto n. 5 per pianoforte e orchestra in mi bemolle maggiore

op. 73 "Imperatore"

Allegro

Adagio un poco mosso

Rondò. Allegro

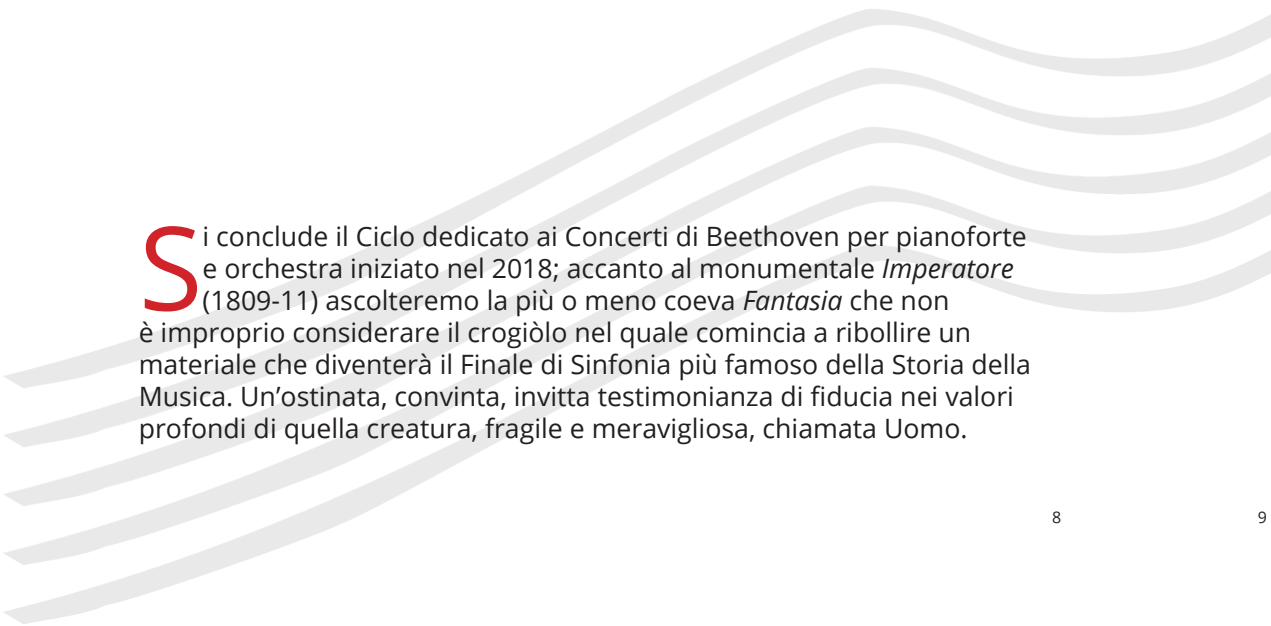
Fantasia Corale per pianoforte, soli, coro e orchestra in do minore

op. 80 su testo di Christoph Kuffner

Adagio - Allegro

Meno Allegro

Allegretto ma non troppo



Si conclude il Ciclo dedicato ai Concerti di Beethoven per pianoforte e orchestra iniziato nel 2018; accanto al monumentale *Imperatore* (1809-11) ascolteremo la più o meno coeva *Fantasia* che non è improprio considerare il crogiolo nel quale comincia a ribollire un materiale che diventerà il Finale di Sinfonia più famoso della Storia della Musica. Un'ostinata, convinta, invitta testimonianza di fiducia nei valori profondi di quella creatura, fragile e meravigliosa, chiamata Uomo.

Christoph Kuffner
Schmeichelnd hold (Amichevole lusinga)

Schmeichelnd hold und lieblich klingen
Unsers Lebens Harmonien,
Und dem Schönheitssinn entschwingen
Blumen sich, die ewig blühen.
Fried und Freude gleiten freundlich,
Wie der Wellen Wechselspiel.
Was sich drängte rau und feindlich,
ordnet sich zu Hochgefühl.
Wenn der Töne Zauber walten
Und des Wortes Weihe spricht,
Muß sich Herrliches gestalten,
Nacht und Stürme werden Licht.
Äuß're Ruhe, inn're Wonne
Herrschen für den Glücklichen,
Doch der Künste Frühlingssonne
Läßt aus Leiden Licht entstehn.
Großes, das ins Herz gedrungen,
Blüht dann neu und schön empor,
Hat ein Geist sich aufgeschwungen,
Halt ihm stets ein Geisterchor.
Nehmt denn hin, ihr schönen Seelen,
Froh die Gaben schöner Kunst!
Wenn sich Lieb' und Kraft vermählen,
Lohnt dem Menschen Götter Gunst.

Con lusinghevole dolcezza
risuonano le armonie della nostra vita
e dalla poesia sbocciano fiori sempre verdi.
Pace e letizia scorrono
come un fluire d'onde;
rancore ed amarezza
che premevano dentro di noi
lasciano il passo a sentimenti più alti.
Quando domina la magia dei suoni
e la sacra parola si esprime,
allora il meraviglioso si manifesta,
notte e tempesta diventano luce;
la pace d'intorno e la letizia interiore
regnano per i felici.
Il sole primaverile delle arti
fa scaturire luce dalla loro unione.
Quanto di grande c'è nei nostri cuori
torna a fiorire più bello,
non appena lo spirito si eleva
un coro celestiale risuona tutt'intorno.
Accogliete, anime belle,
lietamente i doni dell'arte.
Quando l'amore si unisce alla forza
l'uomo è ricompensato dal favore degli dei.



1 ottobre
venerdì



1
E
S
M
F
S
Al
Al
P
K
M
S
S
S
F
Al
Al

S
S
S
S

1 ottobre, ore 15:30

Biblioteca Universitaria di Napoli

Simonide Braconi *viola*

Monaldo Braconi *pianoforte*

Franz Schubert (1797-1828)

Sonata in la minore per viola e pianoforte D821 *Arpeggione*

Allegro moderato
Adagio. Allegretto

Paul Hindemith (1895-1963)

Kleine Sonate per viola d'amore e pianoforte op. 25 n. 2

Mäßig schnell. Lustig
Sehr langsam
Sehr lebhaft

Simonide Braconi (1971)

Fantasia in 2 movimenti per viola e pianoforte

Adagio maestoso
Allegro energico

Un intrigante patchwork che cuce insieme epoche (1824, 1922, 2017), stili e approcci diversi che sgorgano dal timbro caldo della viola, finalmente "non più mesta accanto al fuoco" ma Principessa che sfavilla di luce propria. Le malinconie "arpeggiate" e il sorriso sognante di Schubert cederanno il passo alle architetture multiformi di Hindemith per sfociare nella contemporaneità bifronte, lirica e selvaggia, dell'autore che scrive per se stesso.

1 ottobre, ore 17:15

Museo di Fisica

I SOLISTI DELL'ORT

Daniele Giorgi e Patrizia Bettotti *violini*

Pierpaolo Ricci e Caterina Cioli *viola*

Augusto Gasbarri e Andrea Landi *violoncelli*

Antonín Dvořák (1841-1904)

Sestetto per archi in la maggiore op. 48

Allegro moderato

Dumka: Poco allegretto

Furiant: Presto

Finale: Tema con variazioni

Tema - Allegretto grazioso quasi andantino

Variatione I - Poco più mosso

Variatione II - Più mosso scherzando

Variatione III - Meno mosso

Variatione IV - L'istesso tempo

Variatione V - L'istesso tempo

Stretta - Allegro. Presto

Tutta la musica di Dvořák, e quella da camera in special modo, è un connubio riuscitissimo di scrittura sapiente, amabile gusto melodico, forte radicamento nei *tòpoi* della tradizione slava, inconfondibile lirismo e vivido pulsare di ritmi trascinati. Il Sestetto in la maggiore, scritto nel 1878, è tutto questo e anche di più; piacque tanto anche a Brahms e lui, di sestetti assai belli, se ne intendeva.



1 ottobre, ore 19:00

Real Museo Mineralogico

Michele Campanella *pianoforte*

Wolfgang Amadé Mozart (1756-1791)

Fantasia in re minore KV397

Andante. Adagio. Presto. Tempo primo. Allegretto

Rondò in re maggiore KV485

Allegro

Sonata n. 13 in si bemolle maggiore KV333

Allegro

Andante cantabile

Allegretto grazioso

Dodici Variazioni sull'Aria Ah, vous dirai-je Maman KV265

Quando si entra in confidenza autentica con qualcuno gli si possono svelare i lati più reconditi del nostro modo di essere, non solo la facciata che pensiamo ci rappresenti meglio. In questi quattro brani, scritti tra il 1778 e il 1786, Mozart ci si presenta nella sua essenza più pura e un pianoforte con una meccanica "speciale" ce lo renderà in tutta la sua cristallina profondità: stasera diventiamo amici intimi di Amadé.



1 ottobre, ore 20:45

Museo di Fisica

Javier Girotto *sax baritono*

Gianni Iorio *bandoneon*

Alessandro Gwis *pianoforte*

Tango Night

Era da tempo che volevo contattare l'etichetta discografica tedesca ACT, una delle più importanti nell'ambito jazzistico mondiale. Quando finalmente ho scritto al fondatore e produttore, Siegfried "Siggi" Loch, lui ha accettato la collaborazione per un nuovo progetto con una sua idea già ben precisa: registrare nuovamente il disco che consolidò l'incontro tra l'ultimo innovatore del tango, Astor Piazzolla, e il jazzista Gerry Mulligan.

Inciso nel 1974, il disco ebbe titoli diversi variando il paese in cui veniva distribuito *SUMMIT*, *TANGO NUEVO* e *REUNION CUMBRE*, quest'ultimo scelto per l'Argentina.

A me la richiesta è sembrata inizialmente un po' strana, non potendo realizzare uno dei progetti consolidati con musica mia. Pian piano però la proposta ha cominciato a prendere forma e "gusto" nella mia testa: in fondo *REUNION CUMBRE* ha segnato la mia crescita musicale, Piazzolla e Mulligan sono stati fonte di ispirazione sia per comporre che per suonare. Mi sono così convinto che l'intuizione di Siggi era giusta per me. L'organico che ho scelto, ridotto rispetto alla versione originale con archi e batteria, è sax baritono, bandoneon e pianoforte con elettronica; con questo spirito cameristico, è possibile dare più apertura all'improvvisazione e spazio ad ogni solista.

Javier Girotto

2 ottobre
sabato

0

1

2

3

4

5

0

14



2 ottobre, ore 10:00

Biblioteca Universitaria di Napoli

Vito Reibaldi *pianoforte*

Earl Wild (1915-2010)

Seven Virtuoso Etudes based on Gershwin's Songs

Liza
Somebody loves me
The Man I love
Embraceable You
Lady be good
Fascinating Rhythm
I got rhythm

Nikolai Kapustin (1937-2020)

Andante op. 58

Dai 24 Preludi op. 53

Prelude IV
Prelude XI
Prelude XII
Prelude XIII
Prelude XVII
Prelude XIX
Prelude XXIII
Prelude XXIV

L'influenza della musica afro-americana ha determinato un nuovo gusto estetico basato su un *idioma jazz* presente anche nei repertori dei concertisti e sia Wild che Kapustin sono stati eccellenti pianisti che hanno tratto ispirazione dal blues e dallo swing. Partendo da Earl Wild che nei *Virtuoso Etudes* offre l'occasione di parafrasare alcune fra le più celebri canzoni di George Gershwin, questo genere al confine fra Classica e Jazz, si evolve con l'inserimento di improvvisazioni scritte e raggiunge la massima espressione con Nikolai Kapustin, considerato l'ideatore del "jazz da concerto", a cui dobbiamo una copiosa produzione che comprende oltre centosessanta opere.

Vito Reibaldi



2 ottobre, ore 12:00

Basilica di Santa Restituta

(terza Cappella della navata sinistra del Duomo di Napoli)

Alessandro Carbonare *clarinetto*

Simonide Braconi *viola*

Andrea Dindo *pianoforte*

Wolfgang Amadé Mozart (1756-1791)

Trio in si bemolle maggiore per clarinetto, viola e pianoforte KV498

“dei birilli”

Andante

Minuetto

Rondò. Allegretto

Robert Schumann (1810-1856)

**Märchenerzählungen (Racconti fiabeschi) per clarinetto,
viola e pianoforte op. 132**

Lebhaft, nicht zu schnell (Vivace, ma non troppo veloce)

Lebhaft und sehr markirt (Vivace e molto marcato)

Ruhiges Tempo, mit zartem Ausdruck (Tempo tranquillo, con tenera espressione)

Lebhaft, sehr markirt (Vivace, molto marcato)

Non saremo mai sicuri del fatto che il Trio in si bemolle sia stato realmente composto mentre Mozart giocava a birilli ma il carattere familiare, giocoso e salottiero di questa perla del 1786 è una concreta dimostrazione del significato perfettamente sovrapponibile che tedeschi (e inglesi e francesi) danno allo stesso verbo usato per i nostri giocare e suonare.

Di tutt'altra natura sono invece le atmosfere fiabesche di Schumann nel 1853, popolate di visioni e fantasmi sospesi tra sogno e inquietudine.

2 ottobre, ore 17:00

Santi Cosma e Damiano ai Banchi Nuovi

TRIO DeMoNe

Annalisa De Santis *arpa*

Stefania Morselli *flauto*

Alberto Negroni *oboe*

Ernesto Köhler (1849-1907)

***Au vol d'oiseau* per flauto, oboe e arpa op. 94**

Antonio Pasculli (1842-1924)

***Ommaggio a Bellini* per corno inglese e arpa**

Bruno Maderna (1920-1973)

***Dialodia* per flauto e oboe**

Serenata per un satellite

Lino Liviabella (1902-1964)

***Arabesque, Scherzo e Marcetta* per flauto, oboe arpa**

In ordine di esecuzione Modena poi San Pietroburgo, Palermo, Venezia poi Darmstadt, Macerata poi Bologna; quattro storie del Novecento italiano, quattro modi diversissimi di affrontare la scrittura musicale, la sfida dei nuovi linguaggi, il retaggio del belcanto, la tradizione che è fuoco da preservare e non cenere da custodire. Un insolito ensemble ci regala uno scorcio di inusitata ampiezza, da pirati e sonnambule alle prime esplorazioni dello spazio.



2 ottobre, ore 19:00

Museo di Fisica

Adria Mortari *voce*

Salvatore Biancardi *pianoforte*

Parole cantate

versi di Bertolt Brecht (traduzione di Franco Fortini), Roger Fernay e Odgen Nash
musiche di Kurt Weill e Paul Hindemith

Bertolt Brecht (1898-1956)/Kurt Weill (1900-1950)

Da L'Opera da tre soldi

Slow Waltz

Moritat di Mackie Messer

Canzone di Jenny dei pirati

Ballata delle vedove di Osseg

Paul Hindemith (1895-1963)

Sonata n. 1 in la maggiore

II. Im Zeitmass einer sehr langsam

Alabama Song da Ascesa e caduta della Città di Mahagonny

Surabaya Johnny da Happy End

Il Susino

La guerra che verrà

Del professore che amava la guerra

La Maschera del Cattivo

Sonata n. 2 in sol maggiore

I. Mässig schnell

Roger Fernay (1905-1983)/Kurt Weill

Youkaly da Marie Galante

A coloro che verranno

Sonata n. 1 in la maggiore

IV. Ruhig bewegte Viertel

Odgen Nash (1902-1971)/Kurt Weill

Speak Low da One Touch of Venus

Musica e parola come impegno civile, strumenti nelle mani degli
artisti per dar voce a chi non ha voce, come le vedove dei
minatori morti in miniera ad Osseg nel 1934. Tra le ballate e i
song di Weill tre *Interludi* da Sonate di Hindemith, datate 1936.



2 ottobre, ore 20:00

Real Museo Mineralogico

Adriana Di Paola *mezzosoprano*

Monica Leone *pianoforte*

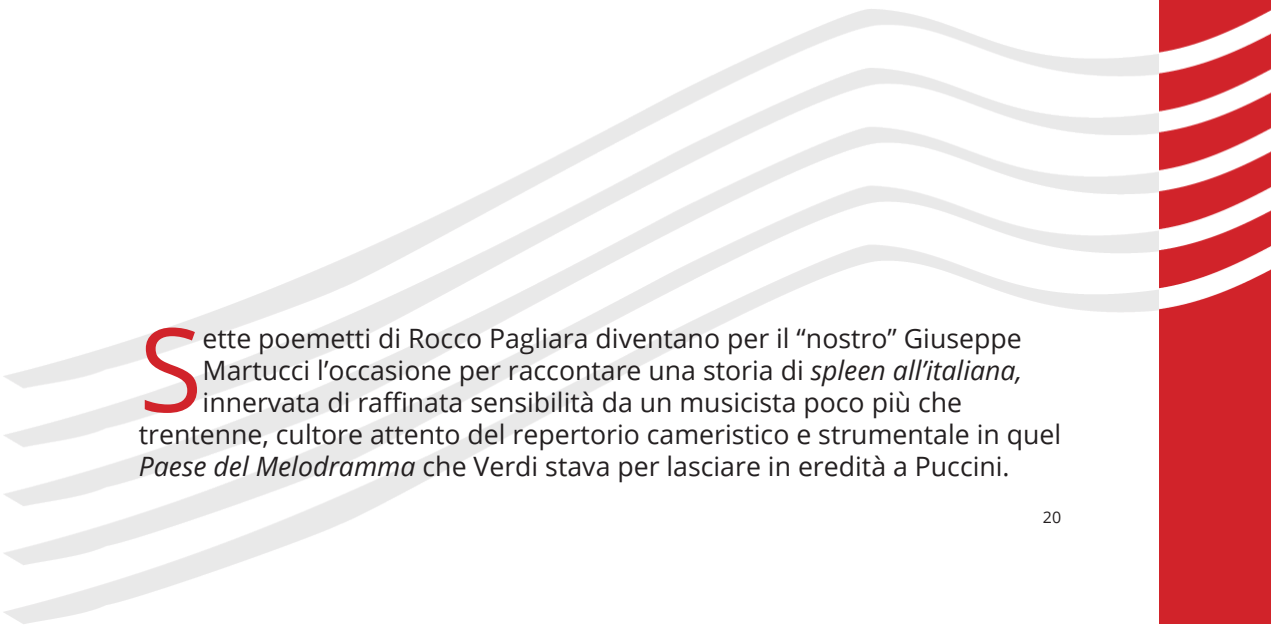
Giuseppe Martucci (1856-1909)

La canzone dei ricordi

su versi di Rocco Emanuele Pagliara

versione per mezzosoprano a cura di Vito Mandina

- No, svaniti non sono i sogni *Dolce ed espressivo*
- Cantava il ruscello *Allegretto con moto*
- Fior di ginestra *Andantino*
- Sul mar la navicella *Allegretto con moto*
- Un vago mormorio *Andante*
- Al folto bosco *Andantino con moto*
- No, svaniti non sono i sogni *Andantino*



Sette poemetti di Rocco Pagliara diventano per il “nostro” Giuseppe Martucci l’occasione per raccontare una storia di *spleen all’italiana*, innervata di raffinata sensibilità da un musicista poco più che trentenne, cultore attento del repertorio cameristico e strumentale in quel *Paese del Melodramma* che Verdi stava per lasciare in eredità a Puccini.

3 ottobre
domenica



3 ottobre, ore 11:30

teatro Trianon Viviani

Sonia Bergamasco *voce recitante*

Monica Leone e Michele Campanella *pianoforti*

Ensemble vocale di Napoli

Antonio Spagnolo *maestro del Coro*

Franz Liszt (1811-1886)

Dante-Symphonie (1857)

Inferno – Lento. Allegro frenetico. Andante amoroso
Purgatorio – Andante con moto. Lamentoso
Magnificat

Dante Alighieri (1265-1321)

Dalla *Divina Commedia*

Inferno *Canti I, III e V*

Purgatorio *Canto II*

Paradiso *Canto XXXIII*

L'interesse febbrile per Dante ha accompagnato a lungo Liszt, contrappuntando in più momenti quegli slanci creativi che, grazie all'instancabile apostolato di Michele Campanella, abbiamo potuto conoscere a fondo e apprezzare senza riserve. Qui siamo al culmine dell'osare lisztiano, scrivere una Sinfonia (negli anni dal 1855 al '57) che riassume in musica l'oceano sconfinato di poesia, filosofia, teologia e saperi che è la *Commedia*; l'obiettivo è ambizioso, ancor più se alla tavolozza del grande organico di un'orchestra si sostituiscono due pianoforti da cui trarre la più vasta gamma delle tinte necessarie e un coro femminile da camera, ma il risultato può riservare molte emozioni, soprattutto se alle pennellate ora giottesche ora caravaggesche della musica si alternano alcuni dei più potenti versi della letteratura di tutti i tempi.



3 ottobre, ore 17:00

Museo di Fisica

QUARTETTO ADORNO

Edoardo Zosi e Liù Pellicciari *violini*

Benedetta Bucci *viola*

Stefano Cerrato *violoncello*

Alessandro Carbonare *clarinetto*

Johannes Brahms (1833-1897)

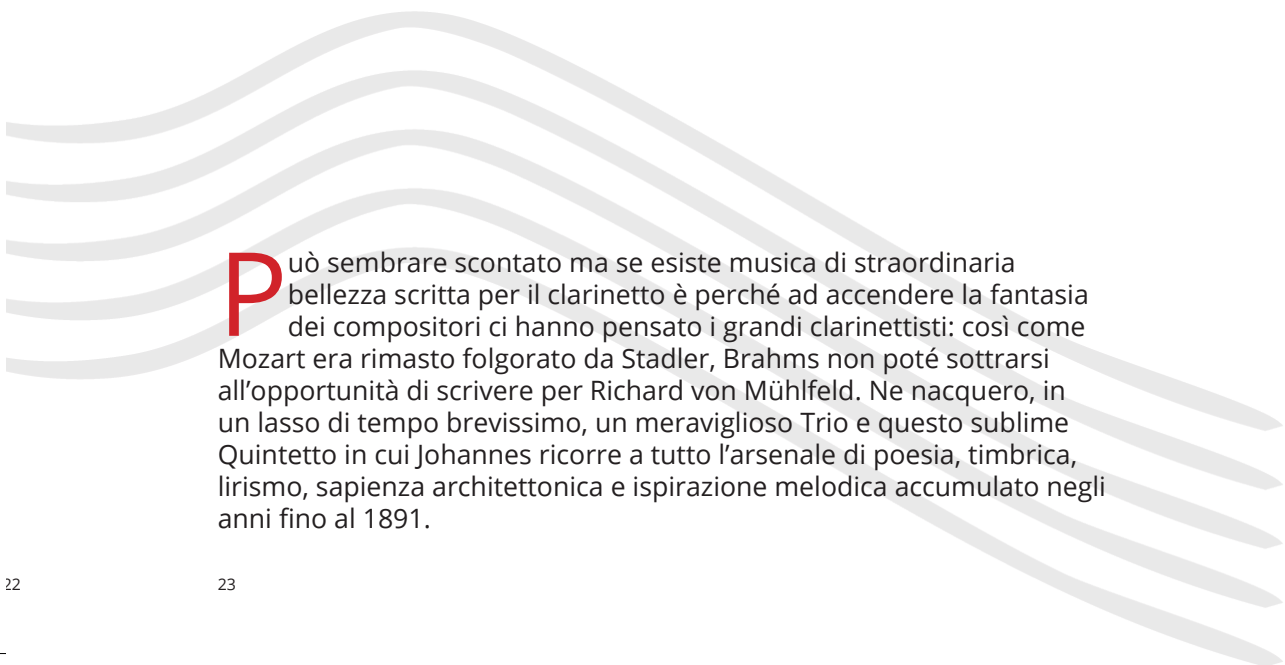
Quintetto in si minore per clarinetto e archi op. 115

Allegro

Adagio

Andantino. Presto non assai, ma con sentimento

Con moto. Un poco meno mosso



Può sembrare scontato ma se esiste musica di straordinaria bellezza scritta per il clarinetto è perché ad accendere la fantasia dei compositori ci hanno pensato i grandi clarinettisti: così come Mozart era rimasto folgorato da Stadler, Brahms non poté sottrarsi all'opportunità di scrivere per Richard von Mühlfeld. Ne nacquero, in un lasso di tempo brevissimo, un meraviglioso Trio e questo sublime Quintetto in cui Johannes ricorre a tutto l'arsenale di poesia, timbrica, lirismo, sapienza architettonica e ispirazione melodica accumulato negli anni fino al 1891.

3 ottobre, ore 19:00

Real Museo Mineralogico

FINE ARTS QUARTET

Ralph Evans e **Efim Boico** *violini*

Gil Sharon *viola*

Niklas Schmidt *violoncello*

Michele Campanella *pianoforte*

César Franck (1822-1890)

Quintetto in fa minore per pianoforte e archi

Molto moderato quasi lento

Lento, con molto sentimento

Allegro non troppo, ma con fuoco

Né francese né tedesco. Sembrerebbe un limite, un *quid* di indefinito, di non compiuto, di sfuggente; eppure nel caso di Franck essere belga ha significato proprio incarnare una sintesi di ciò che nell'ultima propaggine del Diciannovesimo Secolo era la musica in Europa: il grande arco teso da Beethoven a Wagner incocca frecce intrise di *grand opéra*, di languore melodico, di ornamento opulento. Quando nel gennaio 1880, con Saint-Saëns al pianoforte, questo Quintetto vide la luce a Parigi l'ormai maturo César è consapevole di abitare un confine che non è un limite ma un orizzonte.



3 ottobre, ore 21:00

Conservatorio di San Pietro a Majella – Sala Scarlatti

Salvatore Accardo

ospite d'onore di Spinacorona 2021

Prova aperta del Concerto per violino e orchestra in sol maggiore KV216
di **Wolfgang Amadé Mozart (1756-1791)**

Allegro
Adagio
Rondò. Allegro

con la partecipazione dell'**Orchestra del Conservatorio di San Pietro a Majella**

Salvatore Accardo è l'ospite d'onore della quinta edizione del Festival che vuole dedicargli una serata speciale scandita in tre "movimenti" come se fosse un Concerto di impianto classico: assieme a Michele Campanella rievcherà gli anni di formazione al Conservatorio di Napoli che li ha visti tra i suoi allievi più brillanti, poi ripercorrerà i fasti della Musica d'Insieme a Villa Pignatelli e delle Settimane Musicali Internazionali di cui è stato l'anima in una stagione indimenticabile per la Città e infine proverà il Concerto KV216 – pagina tra le più luminose di un Mozart diciannovenne – con l'Orchestra di San Pietro a Majella, coniugando in un tempo i ruoli di esecutore, concertatore e didatta che da sessanta anni lo hanno reso uno dei protagonisti di maggior rilievo del panorama musicale internazionale.



I LUOGHI DI SPINACORONA

teatro Trianon Viviani

È il **teatro della Canzone napoletana**, diretto artisticamente da Marisa Laurito. Inaugurato nel 1911 da Vincenzo Scarpetta, è un luogo di riferimento della scena teatrale e musicale partenopea. I complessi lavori di ristrutturazione hanno salvaguardato l'ottima acustica e recuperato la matrice architettonica originaria, mettendo in luce, nella platea del teatro, l'importantissimo reperto magnogreco della **torre della Sirena** (III sec. a.C.).

Musei Scientifici dell'Università di Napoli

Il Real Museo Mineralogico si trova nel cinquecentesco Palazzo detto del "Salvatore" sede del Collegio Massimo dei Gesuiti fino al 1767. Con i suoi 220 anni di storia rappresenta una delle più antiche istituzioni scientifiche della città. La sala principale del Museo è la ex Biblioteca del Collegio che ha mantenuto l'assetto originario e ospita una ricca collezione di minerali provenienti da tutto il mondo che si affiancano ad importanti ed uniche collezioni regionali.

Il Museo di Fisica è ubicato nella prestigiosa sala dell'ex Refettorio del Collegio Massimo dei Gesuiti, adorna di stucchi e al cui al centro si eleva una magnifica Pala cinquecentesca del pittore Marco Pino da Siena. Il patrimonio custodito è rappresentato dagli strumenti dell'antico Gabinetto Universitario di Fisica, istituito nel 1811 da Gioacchino Murat, a cui si sono aggiunti, dopo l'Unità d'Italia, gli strumenti provenienti del Real Gabinetto Borbonico. Maggiori informazioni su www.cmsnf.it.

Biblioteca Universitaria di Napoli

Questa biblioteca è fornita di una "quantità bastante di libri per tutte le scienze", a dirla come nei primi anni del Seicento, quando Pedro Fernandez de Castro, viceré di Napoli, riformando gli studi universitari, volle la sua regolamentazione sul modello dell'Università di Salamanca.

Il Palazzo degli Studi, sorto a via Costantinopoli, viene inaugurato a lavori non ultimati il 14 giugno 1615. La "libreria", aperta al pubblico due ore la mattina e due la sera "per comodo degli Scolari", doveva essere gestita da un "Librajo molto intelligente ed esperto", incaricato dell'ordinamento e della sorveglianza dei volumi "incatenati ne' banchi" all'uso delle biblioteche rinascimentali. Intorno alla metà del Settecento, Carlo di Borbone fece riprendere i lavori del Palazzo degli Studi; in seguito la sede universitaria fu trasferita nel soppresso Collegio Massimo dei Gesuiti. Era il 1777. A porre le premesse per un centro librario ad uso degli universitari, fu il governo di Gioacchino Murat che soppresse gli ordini religiosi requisendone i beni culturali. Con la restaurazione dei Borbone, il grande salone al

primo piano del Collegio del Salvatore diventa sede della biblioteca dei Regi Studi, e ad essa vengono destinati il patrimonio librario della Gioacchina e parte dei fondi delle biblioteche dei monasteri soppressi. Dal gennaio del 1827 la Biblioteca è aperta al pubblico.

Basilica di Santa Restituta nel Duomo di Napoli

La fondazione della basilica, in origine dedicata al Salvatore, è attribuita all'imperatore Costantino nel IV secolo; il complesso originale, che comprendeva anche altri edifici di culto, fu abbattuto nel 1294 per volere di Carlo II d'Angiò che incaricò le sue maestranze francesi di edificare il Duomo di Napoli, dedicandolo a Santa Maria Assunta.

Sia nel Seicento che nel Settecento l'intera Cattedrale ha subito vari interventi di restauro e rimaneggiamento dando a questo scrigno ulteriore prestigio; tra le tantissime ricchezze da segnalare il *Monumento funebre ad Alessio Simmaco Mazzocchi* di Giuseppe Sanmartino, i sedici dipinti sotto la volta che si alternano alle finestre delle pareti di Santolo Cirillo, i diciotto tondi tra le arcate della navata in cui sono affrescati *Cristo*, la *Vergine* e gli *Apostoli* di Francesco De Mura e la *Gloria del Salvatore* di Nicola Vaccaro.

L'abside, più bassa rispetto alla navata centrale, presenta nel catino absidale l'affresco duecentesco del *Cristo in trono* contornato da *angeli in gloria* aggiunti nella fine Cinquecento e, dietro l'altare e sopra il coro ligneo, la pala cinquecentesca della *Madonna in trono fra i santi Michele e Restituta* attribuita ad Andrea da Salerno.

Nella navata sinistra si notino il mosaico della *Madonna in trono col Bambino fra i santi Gennaro e Restituta* realizzato nel 1322 da Lello da Orvieto nell'abside di V e VI Cappella con al centro l'altare barocco che custodisce le reliquie di santa Restituta e di san Giovanni Scriba mentre sulle pareti laterali sono disposte tavole scolpite in bassorilievo agli inizi del Duecento da un ignoto napoletano che raccontano le *Storie di Giuseppe ebreo, di Sansone e di san Gennaro*. Nella navata destra una *Pietà* di Hendrick van Somer e due tele di Giovanni Balducci raffiguranti *San Gennaro che protegge Napoli dal Vesuvio* e *Sant'Agnello che mette in fuga i Saraceni*. In fondo si apre in uno spazio presbiteriale, occupato da sarcofagi romani diventati monumenti funebri nel Trecento, che conserva un tabernacolo con ciborio databile XVI secolo opera della scuola di Tommaso Malvito, mentre da un accesso posto lungo la parete presbiteriale si estende alla destra dell'abside il battistero di san Giovanni in Fonte, il più antico d'occidente.

Santi Cosma e Damiano ai Banchi Nuovi

La Chiesa dei Santi Cosma e Damiano fu realizzata a partire dal 1616 adattando e trasformando il precedente edificio della Loggia dei Mercanti, che vi avevano trasferito l'antico banco sito in piazza dell'Olmo, distrutto durante i moti popolari del 1547.

Nel Largo dei Banchi nuovi si teneva un famoso mercato già sospeso dall'autorità all'inizio del 1600 «per l'eccessiva unione di tanta gente sotto veduta di commercio in questo sito due volte la settimana».

La zona venne acquistata dalla Congregazione dei Barbieri che nel frattempo si erano trasferiti da via Tribunali.

L'area dei Banchi Nuovi fu dunque destinata a luogo di culto e dedicata ai SS. Cosma e Damiano, nome che fu dato anche alle attigue rampe che erano state aperte nel 1569.

La chiesa edificata successivamente è stata chiusa per molti anni, oggetto di furti e spoliazioni continue.

Il restauro è cominciato nel 2011 quando il Cardinale Sepe la affidò all'Ordine degli Ingegneri che lo ha curato, con i fondi del **Grande Progetto Centro Storico** per la valorizzazione del sito **Unesco**.

La Chiesa è ora in comodato d'uso alla Fondazione Ordine degli Ingegneri.

Conservatorio di San Pietro a Majella

Il Conservatorio di musica, dichiarato reale nel 1807 e denominato nel 1826 Reale Conservatorio di Musica di San Pietro a Majella, si configura come successore ed erede di tre istituzioni fortemente rappresentative della realtà caritatevole – assistenziale e del panorama musicale di età moderna a Napoli. Si tratta degli antichi Conservatori di Santa Maria di Loreto, Sant'Onofrio a Capuana e Santa Maria della Pietà dei Turchini, nati come istituti assistenziali per l'infanzia indigente ed abbandonata e specializzati poi, pur senza tradire l'originaria missione, in istituti di formazione musicale.

Il più antico, Santa Maria di Loreto, sorge nel 1537 nel borgo di Loreto, mentre l'istituzione del Conservatorio di Santa Maria della Pietà dei Figlioli Turchini avviene nel 1583, ad opera dei membri della Confraternita della Santissima Croce presso la chiesa cosiddetta dell'Incoronatella in Rua Catalana.

Nel febbraio 1797 si verifica il trasferimento del Conservatorio di Santa Maria di Loreto nella sede del Conservatorio di Sant'Onofrio a Capuana; tale passaggio accompagna il vero e proprio accorpamento dei due istituti, in funzione del quale Santa Maria di Loreto accoglie gli alunni ed incamera il patrimonio di Sant'Onofrio. Tra il 1806 e il 1807, poi, viene ufficializzata, sancita e sistematizzata con appositi provvedimenti, la fusione del Conservatorio di Loreto con quello della Pietà dei Turchini. Il reale conservatorio, quindi, viene collocato nell'edificio dell'ex monastero di San Sebastiano; a seguito dell'avvenuta concessione dei locali di San Sebastiano ai Padri Gesuiti, nel 1826, si attua un nuovo trasferimento dell'istituzione in quella che è l'attuale dimora e a cui si ispira la trasformazione della denominazione in Reale Conservatorio di Musica di San Pietro a Majella.



Progetto Sonora è un'associazione operativa in Campania per la produzione e la distribuzione di musica, spettacoli e teatro musicale unitamente ad un'attività di didattica e divulgazione musicale. L'attività – diretta artisticamente e produttivamente da **Eugenio Ottieri** e **Marco Apolloni** – è realizzata collaborando in rete con numerosi musicisti, enti ed istituzioni regionali e nazionali.

Progetto Sonora **coniuga da oltre dieci anni** (con il nucleo fondativo attivo sin dal **1985** come Scatola Sonora musicisti associati) **le proprie attività performative con numerosi attività di promozione dei beni culturali**; con il proprio complesso strumentale, la "Sonora Chamber Orchestra" realizza in modo innovativo progetti di eventi musicali destinati alla valorizzazione di beni e luoghi storici, museali e archeologici, sommando il valore dell'identità dei luoghi alla qualità della proposta artistica. Fra le iniziative più recenti si annoverano le attività di valorizzazione estiva dei siti archeologici campani per la SCABEC ed il prestigioso Festival SPINACORONA, realizzato sin dal 2017 con la direzione artistica del M° Michele Campanella in collaborazione con la Fondazione Festival Pucciniano di Torre del Lago.

Dal 2014 Progetto Sonora è inoltre impegnata in ATS con storiche imprese culturali di teatro per ragazzi nella **gestione del Teatro dei Piccoli, una struttura teatrale di circa 500 posti inserita nel complesso della Mostra d'Oltremare di Napoli**. Lo spazio artistico e teatrale dedicato interamente alle nuove generazioni è giunto oggi al settimo anno di vita confermandosi la casa del teatro e della musica per ragazzi a Napoli, con la proposta annuale di numerosi concerti e spettacoli a cui quali si vanno ad aggiungere il teatro musicale, i progetti speciali, le attività di formazione per docenti ed operatori culturali, i laboratori per bambini e ragazzi: un'attività intensa che emoziona, entusiasma ed educa al senso del bello, affiancandosi al lavoro educativo svolto quotidianamente dalla scuola. Ha inoltre sin dal 2011 sostenuto e contribuito a **diffondere in Campania il Sistema delle Orchestre e dei Cori Infantili Giovanili d'Italia di Abreu / Abbado** ed attivato il primo Nucleo campano, i Sonora Junior Sax, un Ensemble unico nel suo genere formato da 50 giovani sassofonisti. Tra le esperienze più significative realizzate ultimamente nei **luoghi d'arte in Campania** si annoverano i **progetti teatral-musicali e le rassegne** realizzate: nelle aree archeologiche degli Scavi di **Pompei**, di **Boscoreale** e di **Baia**; nel Diomo, nella Casina del Principe e nella Chiesa di S.Maria delle Grazie ad **Avellino** / nell'Hortus Conclusus e nella azienda Strega a **Benevento** / nel Belvedere di S. Leucio e nella Reggia di **Caserta**; nelle **Ville Vesuviane** di Campolieto, Ruggiero, Favorita, Bruno, delle Ginestre e nel **Palazzo Reale di Portici**/ nel **Castello di Arechi** a **Salerno** e a **Villa Rufolo** a **Ravello** / nella Sala del Lazzaretto dell'Ospedale della Pace, nella cittadella monastica di Suor Orsola Benincasa, nel **Museo MADRE**, nella Certosa di San Martino, nel **Museo di Capodimonte** e nel **Palazzo Reale** di Napoli.

LE EDIZIONI PRECEDENTI

21-24 settembre 2017

San Domenico Maggiore, Donnaregina Nuova, San Giovanni a mare, San Severo al Pendino, Succorpo vanvitelliano, Pio Monte della Misericordia, Palazzo Caracciolo, San Giovanni a Carbonara, Spazio Comunale di Piazza Forcella, Trinità ai Pellegrini

KARL LEISTER ospite d'onore

Daive ALOGNA, Maurizio BAGLINI, Francesco BAGNASCO, Anna BONAIUTO, Francesco BOSSONE, Monaldo BRACONI, Simonide BRACONI, Stefania CAFARO, Michele CAMPANELLA, Bruno CANINO, Silvia CHIESA, Alina COMPANY, Guido CORTI, Adriana DI PAOLA, Ensemble vocale di Napoli, Antonio SPAGNOLO, Gianluca GIGANTI, Ilaria LARUCCIA, Monica LEONE, Pietro LOCATTO, Luigi MAIO, Raffaele MALLOZZI, Paolo MARZOCCHI, Luca MENNELLA, Emilio MOTTOLA, Daniele ORLANDO, Anthony e Joseph PARATORE, Paolo POLLASTRI, Marlène PRODIGO, Matteo PROVENDOLA, Quartetto Mantegna, Andrea RENZI, David ROMANO, Diego ROMANO, Enrica RUGGIERO, Francesco SIRAGUSA, Fabrizio SOPRANO, Trio Johannes, Maximilian VON PFEIL

20-23 settembre 2018

Biblioteca Nazionale, Teatro Mercadante, Santa Caterina a Formiello, Biblioteca Universitaria, San Domenico Maggiore, San Gregorio Armeno, Santi Severino e Sossio, Spazio Comunale di Piazza Forcella, San Severo al Pendino, Cimitero delle Fontanelle, Palazzo Caracciolo, Gesù Vecchio

RUGGERO RAIMONDI ospite d'onore

Riccardo ARRIGHINI, Jan BARTOS, Susanna BERTUCCIOLI, Zoë BLACK, Monaldo BRACONI, Simonide BRACONI, Stefania CAFARO, Michele CAMPANELLA, Renato CARPENTIERI, Silvia CHIESA, Joe CHINDAMO, Manuela CUSTER, Adriana DI PAOLA, Ensemble Barocco di Napoli, Ensemble vocale di Napoli, Antonio SPAGNOLO, Davide FALSINO, Massimiliano FERRATI, Augusto GASBARRI, Gabriele GEMINIANI, Carmelo GIALLOMBARDO, Marco INNAMORATI, basso-baritono, Italian Saxophone Quartet, Monica LEONE, Raffaele MALLOZZI, Francesco MANARA, Orchestra della Toscana, I Solisti dell'ORT, Daniele ORLANDO, Daniele PASCOLETTI, Antony PAY, Massimo POLIDORI, Quartetto Adorno, Riccardo RISALITI, David ROMANO, Diego ROMANO, Tommaso ROSSI, Francesco SIRAGUSA, Fabrizio SOPRANO, Massimo VIAZZO, Marco ZONI

10-13 ottobre 2019

Real Monte Manso di Scala, San Paolo Maggiore, Biblioteca Universitaria, Santa Maria di Donnabina, Santa Maria di Monteverginella, Spazio Comunale di Piazza Forcella, San Domenico Maggiore, Santa Maria dell'Aiuto, Santa Restituta, Donnaregina Nuova, Santi Severino e Sossio, San Gregorio Armeno, Santi Marcellino e Festo, Conservatorio di San Pietro a Majella

GIANLUIGI GELMETTI ospite d'onore

Emanuele ARCIULI, Naomi BERRILL, Stefania CAFARO, Michele CAMPANELLA, Gérard CAUSSÉ, Ralph EVANS, Tommaso FERRIERI CAPUTI, I Fiati dell'Accademia di Santa Cecilia, Giuseppe GIBBONI, Javier GIROTTO, José Luis JURÍ, Monica LEONE, Fabrizio MELONI, Vladimir MENDELSSOHN, Mestizo Sax Quartet, Vincenzo MIRACULA, Musica Nuda, Lucia NAPOLI, Orchestra della Toscana, I Solisti dell'ORT, Anthony e Joseph PARATORE, Paolo POLLASTRI, Quartetto Chagall, Quartetto di Fiesole, Enzo SALOMONE, Marco SCOLASTRA, Dominique DE WILLIENCOURT, Takahiro YOSHIKAWA

2020-2021

Reggia Borbonica di Portici

Beethoven in Reggia sul canale Youtube Spinacorona

Enzo Salomone legge *Doktor Faustus* di Thomas Mann, Michele Campanella suona la *Sonata op. 111* di Beethoven

Donnaregina Vecchia

Le *Nove Sinfonie* di Beethoven nella trascrizione pianistica di Liszt (presto in onda su Rai 5)

Maurizio Baglini, Stefania Cafaro, Michele Campanella, Claudio Curti Gialdino, Massimiliano Damerini, Monica Leone, Paolo Marzocchi, Roberto Plano, Marco Vergini



Spinacorona è un format registrato da Michele Campanella.

Direzione artistica

Michele Campanella

Coordinamento artistico

Giovanni Oliva

Produzione esecutiva

Progetto Sonora (Marco Apolloni, Eugenio Ottieri, Livia Grimaldi, Roberta De Simone)

Comunicazione e design

Artetica & Doppiavoce (Fulvio Chirichella, Paola Rocco, Susanna Romano, Paolo Trautteur)

In collaborazione con la Fondazione Festival Pucciniano.

Si ringrazia per la gentile collaborazione e per la completa disponibilità tutto il personale responsabile dei luoghi di Spinacorona.

Il programma potrà essere modificato per ragioni di forza maggiore.

Chiuso in tipografia il 21 settembre 2021.

www.spinacorona.it



doppiavoce

Spinacorona è un progetto programmato e finanziato dalla Regione Campania con Fondi POC (PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014-2020) attraverso Scabec.

a tu per tu con musica e arte

comunicazione e design | Artetica & Doppiavoce

